

La discussione su quanto sta avvenendo a Montecampione e su come le cose siano *giunte* a questo punto si è arricchita di nuovi e diversi contributi: quello di *Cesari* e quello di *Gervasoni*, con i tanti commenti che hanno determinato.

*Cesari*, dunque, ha dichiarato sostanzialmente tre cose :  
1) la Fondazione è, secondo lui che parla però anche a nome degli altri politici, il "destino" di Montecampione; il che significa che l'IMU se la terranno tutta per loro e che il nostro paese sarà sempre considerato una enclave extraterritoriale con noi che paghiamo e loro che, con gli ascari di turno, comandano.

2) le opere di urbanizzazione che sono di proprietà del comune di Artogne, come è avvenuto per i piazzali a 1800, sono "a disposizione" del destino che si chiama *Alpiaz*, sia essa in procinto di fallire o quando eventualmente sarà fallita; cosa se ne fa del resto il Comune di aree adibite a parcheggio per il carosello sciistico, oppure peggio, a parchi come a 1200 (parchi poi **per "quella gente"** direbbe *Cesari*). Magari altre destinazioni saranno più convenienti.

3) La lampante assurdità di questa "politica" e la responsabilità del Comune di Artogne viene scaricata da *Cesari* sul Comitato. Ne siamo onorati, ma non meritiamo interamente questo onore. Infatti quanto alla nostra ferma opposizione alla *Fondazione* nella versione di *Cesari*, di *Daminelli* e corifei vari, dell' *Associazione commercianti* e dei vecchi e nuovi estimatori di questo modo di far pagare tutto ed anche di più ai Montecampionesi, la rivendichiamo e la ribadiamo. Sappiamo che il **Comitato non si trova in questa battaglia da solo**, come tutti costoro vorrebbero far credere, **poiché ha l'appoggio convinto dei Montecampionesi.**

Ci sia concesso però di ricordare a *Cesari* che il Comitato ha avuto la maggioranza nel CdA del Consorzio per un solo anno quando, guarda caso, è riuscito a riformare lo Statuto. Per il resto è stato sempre minoranza avversata dalla sempiterna alleanza dei comuni di Artogne e Pian Camuno con *Alpiaz* e con la collaborazione di fuorusciti vari, e per diversi anni dai *commercianti*: proprio come sta avvenendo oggi. Dato quello che sostiene e scrive *Cesari*, occorrerà, quanto prima, mettere in fila e connessione nomi come quelli dei sindaci *Garatti*, *Quetti*, *Lorenzetti* e *Pe*, il primo addirittura nominato da *Alpiaz*; *Quetti* ed il commerciante *Arzenton*, presidente del Consorzio al posto *Lanna*, sempre, come detto con l'aiuto di qualcuno improvvisamente convertitosi sulla via di Damasco.

## **Impianti**

Quanto a *Gervasoni*, egli ha scritto che l'anno scorso ha investito circa tre milioni di euro e che difenderà il suo investimento e le proprietà acquisite da *Alpiaz* col famoso contratto, al Bassinale, al Secondino, in Val Maione, a 1200, tutte nell'ambito del carosello sciistico.

Queste cose *Gervasoni* non le dice per la prima volta come qualcuno che commentando il suo "Comunicato" pare voler credere. ***Gervasoni* le ha dette "pari pari" già all' *Assemblea dei Commercianti* il 24 maggio 2012** tenuta al Cinema e le ha poi ripetute in altra assemblea pubblica il 4 settembre 2012 tenutasi al Comune di Pian Camuno, dettaglio delle varie spese compreso. Stranamente, ma non troppo, in queste occasioni *Gervasoni* non lo voleva ascoltare nessuno, e solo dopo gli interventi

su tali argomenti del Comitato, fu chiamato ad intervenire. Inutile ripetere dunque che queste cose, e cioè che non si poteva e non si può non tener conto dei diritti acquisiti da *Gervasoni*, il Comitato le ha ripetute in tutte le occasioni. Il problema se mai è riprendere il filo del percorso che ha portato *Gervasoni* a trovarsi in questa posizione.

Ma nessuno ha voluto tener conto di quella che era divenuta comunque la realtà, perché il disegno prescindeva (e prescinde) dal problema impianti essendo la posta in gioco diversa e solo il Comitato continua a denunciarlo. Lo abbiamo sempre detto: il fine di tutto questo "movimento" non è solo il problema degli impianti, ma quello fondamentale, quasi di vita o di morte, per i *Comuni* è di disinteressarsi economicamente di Montecampione "imponendoci" la *Fondazione* quale erede di tutti i loro obblighi naturali, obblighi che si illusero di poter in eterno addossare ad *Alpiaz*. Su chi si sia ulteriormente illuso di risolvere nel modo che stiamo vedendo i problemi di Montecampione, il Comitato non ha dubbi: è il *Sindaco di Artogne Cesari*, non certo contrastato in questo disegno dal *Sindaco Pe di Pian Camuno*. Solo che il secondo lascia fare, mentre il primo si è assunto il compito di portarci a questo punto "giocando", come ama dire, *diplomaticamente*, su diversi piani. E cercando di utilizzare tutto e tutti.

Ma stiamo allegri, avremo un premio, se saremo buoni e lo lasciamo fare ! *Cesari* ha scritto che i 135.000 euro che il Comune di Artogne ha ricavato da quel "benedetto" contratto tra *Alpiaz* e *Gervasoni*, li metterà nella *Fondazione*. Non sa come il Comitato è contento di tanta generosità!

A tal proposito, però : ma a che titolo il Comune ha ricevuto questi soldi, in relazione ad un contratto tra privati che riguardava la compravendita di aree? E comunque perché? Ed ancora, perché in quel contratto il Comune di Artogne è stato da *Alpiaz* e *Gervasoni* espressamente dichiarato destinatario di 350.000 euro?

E gli altri 215.000 euro quando saranno pagati? E da chi, da *Alpiaz* o da *Gervasoni* ? *Cesari*, sa darci risposte? Altrimenti, farà anche questa domanda all' avvocato del Comune, oltre a quella che ha scritto che gli farà per i piazzali del Bassinale ?

Concludendo, a forza di "diplomazia", *Cesari* direttamente o indirettamente, ma anche tutti gli altri *politici*, hanno riportato Montecampione, come è stato da qualcuno osservato, ancora al punto di partenza, ma ad un livello, dopo un anno, molto più problematico e sempre più vicino al punto di non ritorno.

Che le cose siano ben diverse da come vengono presentate, dovrebbe essere evidente ormai a tutti.

## IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

21/10/2012